

Da "RADIO VATICANA" - 4 novembre 1985 - ore 17,30 e 23,20.

" UN DIALOGO CHE CAMBIA - NUOVI SPAZI PER LA PREGHIERA "

=====

(Servizio di Paola Corneri e Carlo De Biase)

SPEAKER :

Neo-catecumenali, Focolarini, Carismatici, Cursillos di Cristianità e tanti altri. La realtà ecclesiale del nostro Paese è tra le più ricche di esperienze, di proposte per chi voglia percorrere un cammino di fede, e poi ché alla base di ogni vita spirituale c'è la preghiera, vi presenteremo per quattro puntate il rapporto tra i vari movimenti ecclesiali e la preghiera.

Questa sera intervisteremo degli aderenti ai Cursillos di Cristianità e dei cosiddetti Carismatici, di cui state ancora ascoltando in sottofondo un canto molto ricorrente negli incontri e nelle celebrazioni. I Carismatici trovano la loro origine in un movimento di protestanti americani: i Pentecostali. In Europa la loro comparsa risale a pochi decenni fa, ma la diffusione è stata molto rapida: hanno preso il nome di "RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO". E' infatti lo Spirito Santo, con i suoi doni e i suoi carismi, ad essere oggetto di particolare attenzione e preghiera da parte degli aderenti al Rinnovamento. Più in generale, molto spazio viene dato alla preghiera personale e spontanea.

A parlarci del rapporto tra spiritualità del Rinnovamento e preghiera, sono con noi tre appartenenti al Gruppo "Maria" del Rinnovamento nello Spirito:

RISPOSTA - La spiritualità del "Rinnovamento nello Spirito" è fondamentalmente basata su quella che noi chiamiamo "preghiera di effusione". Questa preghiera di effusione, anche da un punto di vista storico, è all'origine del Rinnovamento stesso e ancora oggi costituisce il nucleo fondamentale della nostra spiritualità. Come può essere definita questa "preghiera di effusione?" Un incontro sincero, umile, pieno di disponibilità da parte di una creatura che si rivolge a Dio chiedendo di manifestare a lui o a lei ,

la pienezza del Suo amore, la pienezza della Sua presenza. In altre parole una creatura che si rivolge a Dio per far sì che lo Spirito Santo possa in lui manifestare la Sua pienezza e la Sua Signoria.

DOMANDA - Prescindendo da quello che è l'incontro nella Celebrazione Eucaristica, voi però avete un incontro settimanale di preghiera. E' un incontro comunitario?

RISPOSTA - Oserei definirlo come un incontro del popolo in festa, che ha sperimentato l'amore di Dio e che è convinto della risurrezione di Cristo, e quindi da questa certezza sgorga la lode e la gioia. Il cristiano, secondo me, è veramente un portatore di gioia, proprio perché è figlio di Dio e perché lo Spirito in lui prega incessantemente e, quindi, c'è questa consapevolezza della inabitazione della Trinità. Per cui la gioia è la compagna di ogni istante del cristiano, anche nei momenti di sofferenza.

DOMANDA - L'incontro è aperto a tutti, perché?

RISPOSTA - Non ci sono limitazioni perché chiunque può realmente partecipare, purché lo faccia in sincerità di spirito e senza prevenzioni, perché altrimenti sono già le prevenzioni che bloccano a priori la possibilità dell'elevazione dell'anima a Dio.

DOMANDA - Come è guidata questa preghiera?

RISPOSTA - Si comincia con la lettura di un brano biblico, per lo più preferibilmente dal Nuovo Testamento e su questo ciascuno dei presenti può dire un suo pensiero in forma di preghiera. Non si tratta di meditazioni o insegnamenti, o piccole riflessioni fatte ad alta voce, ma si tratta proprio di lode e ringraziamento a Dio per un particolare di quel brano biblico che ha colpito il nostro cuore in quel momento. Tutto l'insieme di questa preghiera può essere punteggiato frequentemente da canti per lo più guidati da un apposito gruppo di fratelli che hanno proprio questo ministero, oppure dal "famoso" canto in lingue, che si manifesta anche questo spontaneamente in mezzo all'assemblea.

(Canto in lingue)

DOMANDA - Abbiamo ascoltato un canto in lingue, ma concretamente che cosa è?

RISPOSTA - Quando l'anima si avvicina a Dio, quando l'anima è alla presenza di Dio, quando sente la pienezza della Sua presenza in lei, avviene qualcosa dentro di noi e ci rendiamo conto che non c'è pensiero, non c'è parola, non c'è concetto che è all'altezza per esprimere un linguaggio d'amore e di lode verso di Lui. Allora diventiamo dei bambini che sillabano, diventiamo dei bambini che si esprimono in un linguaggio che non ha nessun significato razionale, ma che ha un solo significato: il significato dell'amore, il significato del bambino che si rivolge al padre, il significato dell'umile che si rivolge a chi veramente ti ha creato e che ti ama. Questo è il canto in lingue: è un dono dello Spirito Santo.

DOMANDA - Una delle vostre peculiarità è proprio il fatto di pregare su una persona, pregare su un malato. Da che scaturisce?

RISPOSTA - Da una delle tradizioni più antiche della Chiesa direi, specialmente nel caso del pregare sul malato, dalla lettera dell'apostolo Giacomo che dice di pregare sui malati e questi ne trarranno beneficio. Pregare su una persona imponendo le mani significa partecipare a questa persona lo stesso Spirito che questa persona possiede dal Battesimo. Pregare su una persona significa esercitare concretamente il secondo comandamento: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Così come nel Rinnovamento è caratteristica peculiare la direzione verticale, cioè quella prevalentemente contemplativa, ecco che già con la preghiera sulle persone si manifesta la dimensione invece orizzontale, cioè quella della carità verso il prossimo.

ALTRA RISPOSTA - La preghiera sulle persone colpisce forse anche i fratelli che vengono per la prima volta, perché nella preghiera sulle persone è manifesta ed è tangibile una certa gestualità che colpisce. Un gruppo di cinque o sei fratelli si riunisce intorno ad un fratello che richiede la preghiera, c'è un'imposizione delle mani e questi fratelli parlano, pregano e, soprattutto, intercedono per il fratello. E' in queste preghiere che si manifestano molto frequentemente i carismi delle guarigioni, i carismi del discernimento, i carismi della consolazione, della sapienza, il carisma della profezia: cioè quella particolare parola rivolta al fratello che esprime, per quel fratello, quello che in quel momento il Signore vuole fargli comprendere per la sua crescita spirituale e anche per il suo benes

sere fisico.

ALTRA RISPOSTA - E' vocazione tipica del Rinnovamento: andare incontro alle necessità dei fratelli tanto nel corpo quanto nello spirito, innanzitutto con la preghiera, proprio perché si è constatato attraverso ciò che il Signore ha operato, che è stata la preghiera molto spesso a risolvere problemi, situazioni che si cercava di risolvere umanamente e che, invece, semplicemente la preghiera riusciva a "sciogliere".

DOMANDA - Avete detto che il vostro è un movimento cristocentrico, però nelle vostre celebrazioni si fa spesso riferimento alla Madonna.

RISPOSTA - Il riferimento che si fa alla Madonna nei nostri gruppi (e molti dei gruppi di Rinnovamento di chiamano "Gruppo Maria" in effetti), non è casuale né semplicemente devozionistico; nasce dal fatto che Maria è per tutta la Chiesa il modello della Chiesa carismatica. Possiamo dire che Maria è Colei che, e qui ci è dato dal canto del "Magnificat", ha lodato nella pienezza della fede, della speranza, della carità, il Signore Dio suo, con quell'animo umile, con quell'animo semplice con cui ha aperto il Suo cuore a Dio. E Maria, modello della Chiesa carismatica, insegna così a tutti noi qual'è il fondamento del cristiano quando vuole aprirsi alla libertà carismatica dello Spirito Santo.



Gruppo "MARIA" del R.n.S.
Piazza S. Apollinare - ROMA

PRO MANOSCRITTO AD USO STRETTAMENTE
INTERNO AL GRUPPO "MARIA" -